



Due figure sedute, disegno preparatorio di Pier Francesco Mola forse per una Predica del Battista (immagine tratta da [www.astartesa.com](http://www.astartesa.com))

Ha dato i natali a illustri artisti del Seicento, conserva opere di grande valore, difende a spada tratta lo sviluppo sostenibile ed è circondato da un polmone verde. Eppure, a molti automobilisti che transitano sul suo territorio, di Coldrerio resta impresso un unico e solo particolare: l'area di sosta sull'autostrada. Un dettaglio che lo rende a volte meno anonimo e più facilmente collocabile geograficamente, ma che diventa insignificante se posto di fronte agli affreschi del Mola, allo scorcio sul barocco della chiesetta della Natività, all'imponente Casa Cigalini, tra i vigneti della tenuta di Mezzana e quelli del Colle degli Ulivi che tanto ricordano la Toscana, alle bellezze naturali della Valle della Motta. Ma il piccolo nucleo che conta poco meno di tremila abitanti a sud della regione del Mendrisiotto è noto anche per la rappresentazione all'aperto della Passione di Cristo il mercoledì santo - che quest'anno cade l'8 aprile - e la sagra da l'Asan a fine agosto.

Tra gli edifici religiosi più caratteristici, la chiesetta della Natività occupa un posto d'onore. I rintocchi delle sue campane entrano nelle case degli abitanti della frazione di Villa una volta l'anno, il giorno di Natale. La Messa

delle 8 è la più intima, viste le dimensioni dell'edificio, un bell'esempio di architettura barocca, edificato nel 1674 per volere dell'architetto Carlo Beccaria. La facciata (in fase di restauro) è arricchita da elementi architettonici in cotto e, sopra il finestrone, fa bella mostra di sé lo stemma dei Beccaria. Sopra la mensa dell'altare in marmo di Arzo, campeggia un grande affresco che rappresenta la Natività.

Altro retaggio del Seicento è la costruzione che sovrasta la chiesetta al di là della strada: Casa Ferrari, costruita dai nobili Cigalini che danno il nome alla via. Imponente ma poco sontuosa, la residenza ha portici e logge, un cortile, un ampio scalone esterno e un prezioso camino nella sala. Al piano terra si trovano la cucina, le sale e i ripostigli, mentre le camere sono al piano superiore.

**Coldrerio: noto per l'arte, la Valle della Motta, la rappresentazione all'aperto della Passione di Cristo e... l'agostana sagra da l'Asan**

Lungo la cantonale che da Villa porta a Mendrisio sorge la notevole chiesa della Madonna del Carmelo. Eretta alla fine del Cinquecento, custodisce da quasi 400 anni la statua della Madonna del Carmine. La facciata non le rende ono-

## Un connubio tra arte e natura



### Libri

Ivan Camponovo  
*Il Mulino dei Galli*  
Tipografia  
Stucchi, 2007  
Attraverso la descrizione del Mulino del Daniello, simbolo della Motta, è narrata la vita contadina dell'Ottocento, dall'alimentazione al lavoro, dall'igiene all'istruzione.

re, con i suoi dipinti murali deteriorati, ma al suo interno si trovano opere di grande valore artistico, come l'altare in marmo di Antonio Monzini di Como e la cappella dell'Assunta con le pitture di Pier Francesco Mola (1612-1666). Nato a Coldrerio, è considerato uno dei più grandi pittori del Seicento. Scendendo verso il centro del paese, si scorge sulla sinistra una piccola cappella, l'Oratorio di San Rocco, costruito dopo l'epidemia di colera del 1836 come voto al Santo. Il 16 agosto, giorno di San Rocco, vi viene celebrata la messa. A pochi passi dalla cappella, si trova la Chiesa parrocchiale di San Giorgio, costruita nel XVI secolo e ampliata successivamente. Fu consacrata nel 1599, ma la sagrestia e le cappelle laterali furono aggiunte più tardi. Sulla facciata appare però la data del 1736, anno in cui fu intonacata per la prima volta. L'interno ha un'unica navata e sulla parete di fondo del presbiterio c'è il grande altare barocco di stucco con la pala raffigurante il *Crocifisso* tra i santi Giorgio e Vittore. L'opera più pregevole della chiesa è la pala dell'altare maggiore: un dipinto a olio del pittore Francesco Tortiani (1612-1681) di Mendrisio, che raffigura *Cristo Crocifisso*. Ai piedi della croce vi sono il patrono di Coldrerio, San Giorgio, e quello di Balerna, San Vittore. Un'altra chiesa, quella di Sant'Apollonia, si trova in una posizione più decentrata, a fianco del cimitero. Fu costruita nel XVII secolo su un edificio medioevale. Il culto della santa risale alla prima metà del Settecento: la reliquia è esposta il 9 febbraio e la domenica successiva.

Con una breve passeggiata dal centro del paese si accede al Parco Valle della Motta. Nel suo cuore si trova il Mulino del Daniello, uno dei tre ancora funzionanti della regione. La valle è ricca di fauna - sono oltre un mi-

gliario le specie animali censite -, di flora e di argilla. Lungo il "Sentiero della natura" si scoprono le bellezze della valle, attraversata

dal torrente Roncaglia, con i suoi diversi ambienti naturali: boschi, corsi d'acqua, zone umide, praterie, siepi e campi coltivati. Un altro parco naturalistico, il Paù, sorgerà nel centro di Coldrerio, alla spalle della banca. Il recupero dell'area, un tempo palude e torbiera, prevede la realizzazione di uno stagno e di un anfiteatro.